

Elenco

Il Secolo XIX 7 maggio 2022 Rems di Calice, è tutto pronto.....	1
Il Secolo XIX 7 maggio 2022 Coronavirus, censiti in provincia 202 contagi.....	2
Il Secolo XIX 7 maggio 2022 Liste di attesa, ecco 3 milioni.....	3
Il Secolo XIX 7 maggio 2022 Rsa Mazzini, piena occupazione.....	4
La Nazione 7 maggio 2022 Enzani da lode alla scuola di medicina estetica.....	5
La Nazione 7 maggio 2022 Mazzini, stop alla 'cassa' per 50 oss.....	6
La Nazione 7 maggio 2022 Per la chirurgia oltre 2,5 milioni all'Alma Mater.....	7



La Rems di Calice al Cornoviglio

Rems di Calice, è tutto pronto

CALICE AL CORNOVIGLIO

Via libera alla Rems di Calice. Ieri è stato approvato oggi dalla Giunta regionale l'accordo per dare avvio alla gestione della Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza nella struttura (Rems) di Calice al Cornoviglio che ospiterà 20 detenuti. Si tratta di un accordo di collaborazione tra Regione Liguria, Prefettura della Spezia e Asl5 necessario per garantire la sicurezza della struttura che è pronta a ospitare i pazienti, provenienti da altre regioni, soggetti a misure detentive e incapaci di intendere e volere nel momento della commissione del reato. Il protocollo di sicurezza

è un passaggio fondamentale per l'attivazione della struttura che nasce a seguito dell'entrata in vigore dell'articolo 32 del decreto legge 17 del 1 marzo 2022 che è stato convertito con legge 27 aprile 2022 numero 34.

«Si tratta di un'attività richiesta dai ministeri di Giustizia e della Salute – ha spiegato il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti –. In questo modo usufruirà per tre anni di 2,6 milioni di euro. La struttura è pronta per l'esercizio dell'attività e riceverà i primi ospiti secondo le disposizioni e i tempi indicati dai ministeri. In Liguria accanto alla Rems di Calice al Cornoviglio in provincia della Spezia, con-

tinuerà a operare la struttura di Genova Prà, destinata all'accoglienza dei soggetti liguri, colpiti da misura di sicurezza detentiva. La gestione della struttura, tramite la convenzione con un ente privato, graverà sul Dipartimento di Salute Mentale di Asl5. Stando al progetto iniziale all'interno della Rems lavoreranno 18 infermieri turnisti; 8 oss; 4 riabilitatori psichiatrici; 4 psichiatri; uno psicologo e 4 ausiliari. Del team faranno parte anche educatori e assistenti sociali. La struttura di Calice è di proprietà di Asl5 che la cederà in comodato d'uso, rinnovabile nel tempo al Consorzio Sgs di Lanciano in provincia di Chieti che si è aggiudicato la gara d'appalto. Il corrispettivo al gestore è stato fissato a 292 euro onnicomprensivo per ogni giornata di degente per ospite. Considerato un massimo 20 ospiti si tratta di oltre 2,1 milioni di euro per 12 mesi che per i sei anni previsti dal contratto sono in tutto 12,8 milioni di euro.

Nel 2012 la Regione presentò un progetto per la realizzazione delle Rems per accedere all'assegnazione delle risorse. Asl5 identificò sul proprio territorio quale struttura idonea allo scopo l'immobile di Sant'Anna a Calice di proprietà dell'Onlus "Laura Cozzani" che manifestò subito disposta a cedere l'immobile. La Rems di Calice nel dicembre del 2013 fu ammessa a un finanziamento di oltre 4 milioni di euro dei quali il 95% a carico dello Stato e i restanti 5% a carico della Regione. La colonia di proprietà della Onlus fu acquistata nel gennaio del 2014 per oltre 1,1 milioni di euro. —

S. COLL

BOLLETTINO

Coronavirus, censiti in provincia 202 contagi

LA SPEZIA

L'andamento del Covid-19 in provincia della Spezia resta stazionario. Ieri Asl5 ha refertato 202 nuovi tamponi positivi mentre i residenti affetti da coronavirus sono in tutto 2351. Stabile anche il numero dei pazienti ricoverati negli ospedali della zona. I pazienti positivi ricoverati ieri erano in tutto 39: lo stesso numero del giorno prima. Purtroppo c'è un paziente in condizioni delicate che è ricoverato nel reparto di Terapia Intensiva dell'ospedale civico della Spezia. Sempre al Sant'Andrea ci sono altri 5 pazienti nel reparto di Malattie infettive diretto da Stefania Artioli. Nelle degenze Covid dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana sono ricoverato altre 33 persone. La maggior parte dei pazienti spezzini positivi con sintomi è curato al proprio domicilio dal medico di famiglia e dalle squadre del Gsat — S. COLL.

Liste d'attesa Ecco 3 milioni

La Regione ha messo a disposizione risorse per incrementare le attività chirurgiche generali di oculistica e ortopedia

LA SPEZIA

La Regione ha messo a disposizione oltre 11 milioni di euro per abbattere le liste di attesa. Sul totale dei finanziamenti 9 milioni saranno destinati ad Alisa e utilizzati per aumentare le prestazioni della diagnostica per immagini con i privati accreditati e 2,7 milioni saranno destinati alla struttura 'Alma Mater' della Spezia per incrementare le attività chirurgiche generali, oculistiche e le attività ortopediche.

«L'obiettivo è quello di abbattere su tutto il territorio ligure, con un particolare riguardo alla Asl 5, le liste di attesa e aumentare l'offerta delle prestazioni, tenendo conto che i due anni di pandemia hanno rallentato l'erogazione dei servizi – spiega il presidente di Regione Liguria e assessore alla sanità Giovanni Toti – In questo modo vogliamo intervenire con incisività, sia nei confronti della diagnostica, sia di quelle prestazioni di chirurgia anche in strutture non ospedaliere, al pari di

quanto avviene in altre regioni, nella garanzia di elevati standard di sicurezza del paziente». Se per accedere a certi esami diagnostici e visite mediche era già difficoltoso prima, con l'arrivo della pandemia che ha portato nella prima ondata la sospensione per mesi di moltissimi servizi sanitari, ora la situazione è drammatica. Asl5 per tentare di risolvere le problematiche inerenti la tempistica delle prenotazioni ha attivato un servizio di recupero di tutte le prestazioni sanitarie. Dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12 è possibile contattare l'Azienda per segnalare difficoltà nella prenotazione di prime visite specialistiche e di esami di diagnostica strumentale. La presa in carico della prenotazione è garantita tutte le volte in cui non sia stato possibile ottenere una data di prenotazione e il rispetto dei tempi previsti dalla classe di priorità indicata sulla ricetta. L'utente può contattare il numero verde 800185466 oppure inviare una mail all'indirizzo recupero.prestazioni@asl5.liguria.it e sarà ricontattato per comunicazioni in merito alla soluzione proposta o adottata. —

S. COLL.

IL CASO

Rsa Mazzini, piena occupazione

«Gli addetti tornati in servizio»

Fine del periodo di ammortizzatori, Coopselios è pronta a nuove assunzioni

Silvia Collecchia / LASPEZIA

Buone notizie per la forza lavoro della rsa Mazzini. Tutti i dipendenti che erano a casa e che usufruivano della Fis, il Fondo di integrazione salariale, la settimana scorsa sono rientrati a stipendio pieno. Non solo. Coopselios, che gestisce il terzo piano della struttura, è pronta ad assumere nuovi addetti. Complice il concorso pubblico bandito da Asl5 per l'assunzione di personale sociosanitario, la coop emiliana che si è aggiudicata l'appalto della rsa Mazzini è rimasta a corto di personale.

«Abbiamo in gestione il terzo piano della rsa Mazzini destinata ai pazienti Covid dove stiamo lavorando molto bene – spiega il responsabile di zona di Coopselios, Alex Roncaglia - Nonostante al momento gli altri piani non sono impegnati ci sono dei risvolti positivi sul piano occupazionale. In-



La residenza sanitaria Mazzini

fatti, sia per via del concorso di As5 sia per altri servizi dal 30 aprile abbiamo interrotto la Fis e tutti i lavoratori del Mazzini dal primo maggio sono rientrati al lavoro a pieno ti-

tolo con lo stipendio pieno – conferma Roncaglia -. Questo nonostante che alla Mazzini non abbiamo aperto altri servizi. Questo per noi è un grande lustro, un grande risul-

tato per la collettività e la città perché nonostante i problemi grazie anche al Comune della Spezia e all'Asl5 che ci hanno supportato 46 lavoratori Mazzini sono rientrati. E non era

così scontato visto che al momento non sono ancora stati aperti altri servizi. Inoltre già da ora dovremo assumere nuovo personale per coprire le ferie dei dipendenti e altri ancora ne assumeremo quando apriremo i Centri diurni».

Una boccata d'ossigeno per l'occupazione locale che dopo il licenziamento degli oltre 120 oss di Coopservice che lavoravano negli ospedali della provincia ha subito un altro duro colpo. La rsa Mazzini, chiamata alla Spezia "Gerontocomio" è stata ideata sul finire degli anni Settanta a seguito dell'esperienza della vecchia struttura di Porta Genova e dopo numerosi intoppi e stop fu inaugurata nel 1987. Come accaduto per l'ospedale di Sarzana, la rsa spezzina fu costruita su un progetto di vecchia concezione, al momento dell'apertura era già obsoleto, ma soprattutto dispersivo visto i lunghi corridoi e tanti altri spazi inutilizzabili. Inoltre gli ampi finestroni erano già al limite al momento del taglio del nastro e subito dopo furono dichiarati fuori norma. Attorno al 1995, in virtù di una permuta, il Comune della Spezia cedette il terzo piano ad Asl5 che vi aprì un reparto per la riabilitazione post ospedaliera. Poi la struttura fu gestita da strutture esterne che si erano aggiudicate gli appalti. —

Marco Enzani da lode alla scuola di medicina estetica all'Agorà di Milano

Importante riconoscimento per Marco Enzani medico chirurgo estetico, classe 1981, diplomato al liceo classico 'Lorenzo Costa' e laureato in medicina e chirurgia a Genova. Il medico spezzino ha infatti concluso con lode la scuola post universitaria quadriennale di medicina estetica all'Agorà di Milano, società italiana di medicina estetica, della quale è coordinatore per la Liguria. La sua tesi è inoltre risultata vincitrice del 'Premio Carlo Alberto Bartoletti' come la migliore in medicina estetica nell'anno accademico 2020-2021: il premio verrà consegnato nel corso della cerimonia di apertura del congresso Sime in programma venerdì 13 maggio.



Mazzini, stop alla 'cassa' per 50 oss

La Coopselios riprende l'attività a pieno ritmo. Prevista per luglio l'assunzione di nuovo personale

LA SPEZIA

Per i cinquanta operatori socio sanitari alle dipendenze di Coopselios è finito un incubo. I lavoratori con maggior rientrano infatti formalmente al lavoro chiudendo così un lungo periodo di cassa integrazione. Ieri mattina l'incontro tra responsabili della grossa cooperativa che da anni si occupa di assistenza socio sanitaria nel territorio spezzino e le rappresentanze sindacali.

«**In questi** mesi – ha spiegato Alex Roncaglia di Coopselios – gli operatori hanno lavorato a turno, alternandosi nella cassa integrazione. Attualmente la residenza sanitaria Mazzini è chiusa per lavori. È rimasto attivo soltanto il terzo piano dove si trovano i ricoveri per covid». Un periodo difficile che direzione e lavoratori hanno superato muovendosi tra le varie strutture che la coop ha in convenzione e in modo alternativo: dalla Rsa Felicia alla struttura Carani Pagani di Fossitermi, dall'assistenza



Tornano al lavoro 50 Oss di Coopselios (foto d'archivio)

domiciliare alle comunità alloggio. Dal primo maggio però si è messa la parola fine a periodo difficile e i lavoratori stanno tornando di fatto, espletate tutte le procedure di rito, al contratto originale. In questo quadro si aprono nuovi spiragli. A parlarne lo stesso Roncaglia. «Con il mese di luglio ripartiran-

no anche il centro diurno e Alzheimer e il centro disabili. Questo significa – prosegue – che serviranno sette persone in più che andremo ad assumere. Anzi invito a fare fin da subito domanda e inviare il curriculum». E prosegue – «Se permette colgo anche l'occasione per ringraziare il Comune e l'Asl che

NUOVI POSTI

Il responsabile della cooperativa invita a inviare al più presto il curriculum

in questo periodo davvero difficile hanno fatto sentire la loro vicinanza a tutti i lavoratori. L'apertura a luglio della Mazzini offrirà nuove opportunità e nuovi posti di lavoro oltre alle persone rientrate dopo la cassa. E non è escluso che arrivino altre richieste di personale visto che stiamo gestendo anche strutture che sono fuori regione».

Il centro diurno e Alzheimer di prossima apertura ha una capienza di circa 20 posti. Ovviamente all'interno i posti di lavoro saranno calibrati in base al numero di ospiti. Nel settore disabili invece i posti a disposizione sono dai 5 ai 6 e in questo caso gli oss che si occuperanno di loro vanno da un minimo di 3 a un massimo di 4.

A.M.Z.

Per la chirurgia oltre 2,5 milioni all'Alma Mater

LA SPEZIA

Undici milioni e 700mila euro per abbattere le liste di attesa. Sono stati stanziati oggi dalla Giunta regionale su proposta del presidente e assessore alla sanità. Sul totale dei finanziamenti 9 milioni saranno destinati ad ALISA e utilizzati per aumentare le prestazioni della diagnostica per immagini con i privati accreditati e 2,7 milioni saranno destinati alla struttura 'Alma Mater' della Spezia per incrementare le attività chirurgiche generali, oculistiche e le attività ortopediche. «L'obiettivo è quello di abbattere su tutto il territorio ligure, con un particolare riguardo alla Asl 5, le liste di attesa e aumentare l'offerta delle prestazioni, tenendo conto che i due anni di pandemia hanno rallentato l'erogazione dei servizi – spiega il presidente di Regione Liguria Toti – Vogliamo intervenire con incisività, sia sulla diagnostica, sia sulle prestazioni di chirurgia anche in strutture non ospedaliere, per garantire elevati standard di sicurezza»
